

Operario, sue considerazioni intorno ad uno scritto dell'intendente della Marina veneta Bressan, volto a giustificare gli uffiziali che presero servizio nell'esercito del Governo provvisorio di Venezia	pag. 267
Ordine del giorno del generale in capo, con cui fa sapere di aver passato in rassegna la Divisione navale veneta, e loda il contegno dei comandanti e l'ardente desiderio del combattere delle ciurme	40
— del capo del dipartimento della guerra presso il Governo veneto, con cui prescrive che tutti gli uffiziali debbano indossare la militare divisa anche fuori di servizio	41
— del generale in capo, con cui imparte il nome di batteria Rosaroll alla nuova batteria costrutta sulla prima piazzetta del ponte della strada ferrata	62
— del generale in capo, con cui pubblica i nomi degli uffiziali e dei militi che si distinsero nel respingere una mano di Austriaci che nottetempo e di soppiatto scalarono il piazzale del Ponte della strada ferrata	104
— aggiunta al detto ordine del giorno	104
— P. Assemblea dei rappresentanti dello Stato di Venezia	127
— del generale in capo, con cui loda la costanza degli uffiziali, sottuffiziali e militi nel difendere con incrollabile ardimento le fortificazioni di Venezia, e viene preparando l'animo loro agli estremi destini della Patria	271
— del generale stesso, con cui dà conto di due spedizioni militari, una fuori del forte di Brondolo, l'altra verso la Cava-Zuccherina	326
— del capo dello stato maggiore del generale in capo, con cui è prescritto che gli uffiziali senza regolare permesso non possono allontanarsi dai loro posti	528
Osservazioni sulle proposte del Governo austriaco riguardanti la resa di Venezia; scritto di alcuni uffiziali della Marina veneta, compilato dall'intendente dell'Arsenale Bressan, nello scopo di mitigare la deliberazione stanziata dall'Austria a danno degli uffiziali della Marina medesima	264

P

Palle insuocate e bombe, la grandine di esse, che viene slanciata dalle batterie austriache, non isgomenta punto la popolazione, la quale, a fuggire da morte, esula dalle proprie case, e ricovera ne luoghi sicuri della città	262
— danni da esse recati a templi e palazzi della città	348
Palloni aerostatici incendiarii, nuova invenzione dell'Austria, sono slanciati sopra Venezia per incendiarla; descrizione di essi	179
Palmerston, ministro degli affari esteri della regina della Gran Bretagna, sua risposta alla lettera del presidente del Governo provvisorio di Venezia, nella quale gli dichiara di non poter prendere veruna parte nella quistione politica tra Venezia e l'Austria, e gli suggerisce di venire a trattative con essa sinchè le circostanze sono favorevoli	7
— versione della detta risposta	ivi
Pasini (Lodovico), rende conto al Governo provvisorio di Venezia dell'esito della conferenza seguita in Verona col cav. De Bruck, ministro del commercio presso il Governo austriaco, intorno alla futura condizione politica di Venezia	25
— è nominato presidente dell'Assemblea dei rappresentanti dello Stato veneto	55